

Rassegna del 20/02/2011

TEMPO - Il sogno Capitale che diventa realtà - Novelli Susanna	1
REPUBBLICA - Montezemolo, la scommessa di Roma 2020 - Mensurati Marco	2
SOLE 24 ORE - Montezemolo verso il "sì" a Roma 2020 - Eu. B.	3

Sfida Il Campidoglio ha già pronti i progetti per oltre 10 miliardi di investimenti
Il sogno Capitale che diventa realtà

Susanna Novelli
s.novelli@iltempo.it

■ Si fa sempre più concreto il «sogno olimpico» del sindaco capitolino, Gianni Alemanno. Il primo a credere fortemente nella possibilità di portare i Giochi Olimpici a Roma nel 2020. E non ci è voluto molto affinché la magia olimpica arrivasse a contagiare ogni ambiente politico e imprenditoriale non solo nella Capitale. I numeri, del resto parlano da soli: oltre dieci miliardi di euro di investimenti, più di trecentomila posti di lavoro e un incremento del turismo, anche negli anni successivi, del 20 per cento.

«Nel 1960 le Olimpiadi furono un'occasione di svolta tra l'Italia del dopoguerra e l'Italia del boom economico. Nel 2020 l'Italia avrà la possibilità di dire al mondo di aver superato il declino e aver vinto la sfida della globalizzazione. La prima cosa che occorre fare, se davvero vogliamo vincere questa grande sfida, è quella di essere uniti dal punto di vista politico, sociale e territoriale». Così Alemanno commentava la scelta del Coni di candidare Roma dopo un duello (anche politico) con Venezia. Un auspicio ben accolto, tanto che la mozione per la candidatura della Capitale è stata votata all'una-



Sindaco Gianni Alemanno

nimità anche da Provincia e Regione. Ora, la nomina del Comitato promotore guidato da una personalità d'eccellenza come Luca Cordero di Montezemolo, rappresenta una tappa fondamentale per realizzare quella cabina di regia che

ci terrà con il fiato sospeso fino al 2013, quando a Buenos Aires si deciderà la sede dei Giochi del 2020.

Intanto però si procede con i progetti, grandi e ambiziosi, vera chiave di volta non solo per vincere la sfida olimpica ma anche per modernizzare la Capitale: le linee C e D della metropolitana, la chiusura di quell'anello ferroviario ideato proprio per le Olimpiadi del Sessanta; la Città dello Sport di Calatrava a Tor Vergata, il grande parco fluviale sul Tevere, la ristrutturazione completa dello splendido complesso del Foro Italico. Tanti progetti per fare in modo che la magia delle Olimpiadi resti indelebile nella storia della Città Eterna.

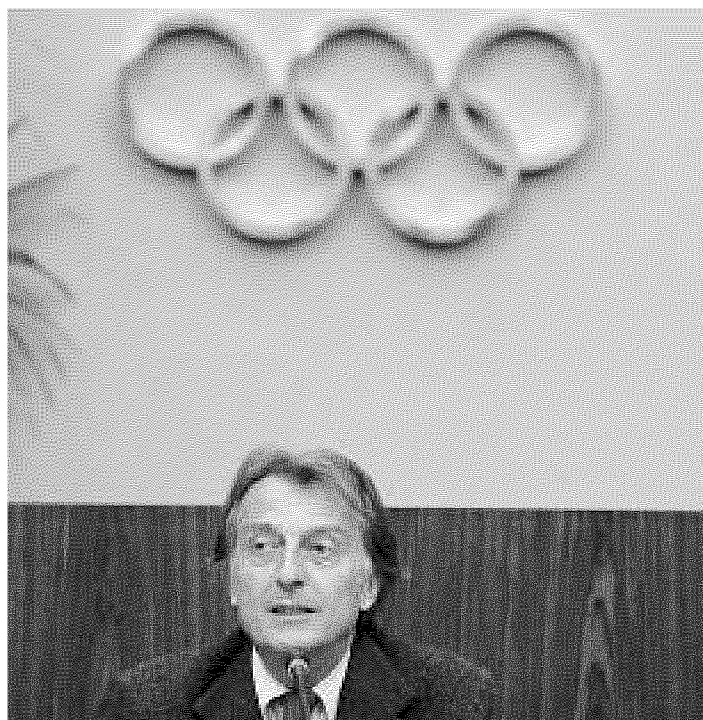


Montezemolo, la scommessa di Roma 2020

Si alla presidenza del comitato. A Letta chieste garanzie su risorse e consenso bipartisan

**Entro due giorni
l'annuncio ufficiale
"I Giochi devono
essere una
Operazione Paese"**

**Il n. 1 della Ferrari
vuole coinvolgere
anche Zingaretti
Applausi da Bach,
vice presidente Cio**



Luca Cordero di Montezemolo.

MARCO MENSURATI

La notizia verrà annunciata ufficialmente tra due giorni, agli stati generali del Comune di Roma. Luca Montezemolo sarà quasi certamente il presidente del comitato promotore della candidatura olimpica della Capitale per il 2020. Il numero uno della Ferrari, che in un primo momento aveva declinato l'offerta e poi di fronte alle insistenze delle principali istituzioni cittadine e governative aveva preso due giorni di tempo, alla fine ha accettato. L'incontro decisivo c'è stata ieri mattina a Palazzo Chigi. Dall'altra parte del tavolo, l'uomo chiave dell'operazione, Gianni Letta, eterno link tra il Coni e il Governo che, in questo caso, ha esteso la sua sfera d'influenza fino al Campidoglio. Pochi minuti di cordialità al termine dei quali un entusiasta Montezemolo ha dato la disponibilità a ricoprire l'incarico. Una disponibilità alla quale sono però state allegate alcune richieste: la prima, che la sua presidenza sia

accolta con reale favore da tutte le parti politiche interessate, sia a sinistra, dove Montezemolo punta a coinvolgere il presidente della Provincia Zingaretti, ma soprattutto a destra, dove il suo nome spesso incrocia una certa diffidenza; la seconda, una certa libertà nello scegliere gli altri membri del comitato (su cui, in realtà, c'è già un accordo di massima con il Coni) e una garanzia formale che il progetto sia sostenuto a livello governativo dai necessari finanziamenti.

La principale preoccupazione di Montezemolo è quella di ritrovarsi un giorno esposto a polemiche politiche di basso profilo (simili a quelle che, ciclicamente, si trova ad affrontare da presidente della Ferrari - con la Lega Nord in particolare). Per il resto, il progetto gli piace eccome. Perché gli offre la concretezza di una posizione prestigiosa e molto visibile in attesa che altri eventi, soprattutto politici, gli maturino attorno. Tanto più che secondo molti osservatori la sua esperienza ai vertici della scuderia di Maranello sta

volgendo al termine (c'è chi dice che mollerà la carica nel 2012 a favore di un Agnelli). Ma l'avventura olimpica lo intriga anche perché la considera "un'operazione Paese, una scommessa internazionale che si può vincere per il bene dell'Italia", come ripete in questi giorni ai suoi collaboratori.

Entrambe le richieste sono state ricevute con serenità da Letta il quale dopo aver dato ampie garanzie, ha chiesto comunque un paio di giorni di tempo per parlarne con Berlusconi e verificare le condizioni. Un rinvio che appare più come una formalità che altro. Anche perché tutti, negli uffici che contano tra palazzo Chigi, Campidoglio e Foro Italico, sanno che alternative vere a Montezemolo non ce ne sono. Anche così si spiega la ritrovata lena del Coni che improvvisamente ha cominciato a lavorare sul nome di Montezemolo. Come dimostra la dichiarazione di Thomas Bach, vicepresidente del Comitato olimpico internazionale: «E' un leader credibile a livello sportivo mondiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Olimpiadi. Guiderà il comitato promotore Montezemolo verso il «sì» a Roma 2020

ROMA

«Ripartire i cinque cerchi nella capitale dopo 60 anni. È la nuova sfida che Luca Cordeiro di Montezemolo sta pensando di intraprendere. L'ufficialità ancora non c'è ma il numero uno della Ferrari molto probabilmente sarà il futuro presidente del comitato promotore per la candidatura di Roma a ospitare le olimpiadi estive del 2020. Bissando l'edizione del 1960.

«Sono pronto ad accettare», queste le parole che Montezemolo ha pronunciato durante l'incontro con il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta. Il via libera definitivo alla sua candidatura arriverà tra martedì e mercoledì prossimo, quando si svolgeranno gli statuti generali sulla Roma del futuro. Per assumere l'incarico e anche per non ripetere l'esperienza del 2004 quando la scelta cadde su Atene, l'ex presidente di Confindustria ha chiesto garanzie per la solidità, economica e politica, del progetto. E almeno le seconde dovrebbero esserci visto che il suo nome ha già raccolto consensi bipartisan. Oltre al plauso del comitato olimpico internazionale (Cio). «È un leader credibile a livello sportivo mondiale per la candidatura di Roma», ha detto il vicepresidente Thomas Bach che a Garmisch ha incontrato il presidente del Coni, Gianni Petrucci, e il segretario generale, Raf-

faele Pagnozzi.

Al momento non si sa con quale paese l'Italia dovrà vedersela. Attualmente Roma è l'unica candidata per il 2020. A sfidarla potrebbero esserci il Giappone, se supererà lo choc per la sconfitta subita dal Brasile nell'organizzazione dei giochi 2016, e la Francia, specie se non riuscisse a ottenere i giochi invernali di Annecy del 2018.

Una volta accettato l'incarico, il manager del Cavallino dovrà mettere in piedi la macchina organizzativa: un ruolo di peso (ad esempio presidente onorario) dovrebbe andare a Letta mentre Petrucci e il sindaco capitolino Gianni Alemanno potrebbero essere vicepresidenti. Per i ruoli prettamente operativi Montezemolo potrebbe pensare a uomini di fiducia, con cui lavora in Ferrari o che lo hanno coadiuvato in Confindustria. Passando al direttore generale, il nome più gettonato appare tuttora quello di Ernesto Albanese, fino al 2009 alla Coni Servizi, ora amministratore di Atahotéls, del gruppo Ligresti. Per la parte tecnica del dossier potrebbero essere coinvolte persone che hanno già lavorato all'organizzazione di Torino 2006. E non è esclusa infine la presenza nello staff di un campione olimpico.

Eu.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presidente. Luca di Montezemolo

